



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Sanatoria 2012 alle porte ma nessuna traccia del decreto interministeriale

Autore: Temistocle Marasco | 06/09/2012



La sanatoria 2012 per la regolarizzazione degli immigrati clandestini e per i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze stranieri irregolari è alle porte.

Dal **15 settembre**, vi sarà la possibilità di presentare un'istanza di **emersione di lavoro "nero"** presso lo sportello unico per l'immigrazione.

Il problema è che il Governo **non** ha ancora pubblicato quel **decreto attuativo** che, nel decreto legislativo 109/12 **[1]** aveva promesso di emanare e che doveva indicare le modalità di presentazione e compilazione della domanda, la documentazione necessaria, il reddito minimo del datore di lavoro e gli atti idonei a dimostrare la presenza del clandestino in Italia dal 31.12.2011.

Il provvedimento doveva essere adottato entro il 29 agosto. Una data, come evidente, disattesa.

Una vecchia storia quella dello Stato che non rispetta le sue stesse leggi. E allora è legittimo chiedersi che senso ha che il Governo ponga a sé medesimo dei termini perentori se poi, in **puntuale ritardo**, non li rispetta mai?

La sola cosa che il Governo ha chiarito, tramite l'Agenzia delle Entrate, è che il pagamento delle 1.000 euro a carico del datore di lavoro per ogni lavoratore irregolare può essere effettuato tramite **modello F24 a partite dal 7 settembre**. Come a voler dire: prima pagate e poi vedremo se avete i requisiti necessari per ottenere i benefici della sanatoria. Ovviamente, in caso di esito negativo, sembrerebbe che non vi siano margini per la restituzione delle somme già versate.

Sempre attraverso l'Agenzia delle Entrate, si conoscono i dati sul **reddito minimo** che il datore di lavoro deve avere per accedere alla regolarizzazione: per le persone fisiche, enti o società, il reddito imponibile o del fatturato risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi o dal bilancio di esercizio precedente non deve essere inferiore ai **30.000 euro l'anno**. Tuttavia, nel caso si tratti di **lavoro domestico**, il reddito del datore non dovrà essere inferiore a **20.000 euro l'anno** e, qualora si consideri il **nucleo familiare**, non dovrà essere inferiore a **27.000 euro annui**.

Mancano **solo dieci giorni** alla presentazione delle domande e pochissime sono le informazioni rese note, peraltro in modo confuso e frammentario, sulla sanatoria.

Che sia solo un crudele meccanismo per incamerare più denaro possibile?

Note

[1] Art. 5, comma 1, d.lgs 16.07.2012, n. 109, entrato in vigore il 9.08.2012, per l'attuazione della direttiva 2009/52/CE, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. (12G0136) (GU n. 172 del 25.07.2012).